

Milano - Lunedì 6 Febbraio 2023

la

rinascita

delle PIAZZE

Il cantiere Blu in ritirata San Babila prende forma:

l'era pedonale è alle porte

I luoghi e le strade restituiti

con l'avanzare del metrò

Basta rumori, scavi e talpe

Il futuro del centro è car free

di Giovanna Maria Fagnani

Dopo sei anni si «rivede la luce»: i lavori si spostano in superficie

Via le cesate su 3 lati: a fine giugno l'apertura della fermata M4

Domenica pomeriggio di saldi. Le famiglie si mettono in fila per entrare nel Lego Store in piazza San Babila. Ma, oltre che dalle vetrine, lo sguardo dei bambini è attratto, da tre ruspe di diverse dimensioni parcheggiate in fila proprio dirimpetto al negozio, dentro al cantiere della M4. Il viavai dei passanti rallenta per guardare dentro, perché, finalmente, da qualche giorno, lo si può fare. È la prima volta, dal 2016, anno in cui la zona fu occupata.

Da qualche giorno, sui tre lati della piazza, da ampi tratti della recinzione del cantiere, sono sparite le alte «cesate», le pareti che garantiscono l'insonorizzazione. Al loro posto, sul lato verso corso Venezia e dalla parte della fontana, fino a corso Vittorio Emanuele, sono comparse semplici reti a griglia. È su corso Europa, invece, che restano ancora le cesate, odiate da negozi e ristoranti, perché fortemente impattanti a livello visivo. Bloccano la vista e riducono la luminosità. Ma la buona notizia è che è questione di settimane, spiegano da M4. Nel giro di due mesi al massimo, le alte pareti lasceranno il posto, anche qui, alle reti leggere.

È un segno importante: le cesate servono per ridurre i rumori dei lavori pesanti. La loro sostituzione segna che questa fase, finalmente, è conclusa e che è cominciata quella che porterà a una graduale riduzione dello spazio occupato. Così possono iniziare i lavori in superficie. L'arrivo della «Blu» porterà, infatti, un importante ridisegno della piazza. Quando? «Ad oggi è confermata l'apertura delle fermate di San Babila e Tricolore a fine giugno» spiegano da M4. Per quella data, della «vecchia» piazza che, nel 2015, vedeva auto e taxi percorrerla a doppio senso, verso corso Venezia e corso Europa, non dovrebbe restare più traccia. Via le auto, largo a passanti e biciclette: la zona pedonale sarà allargata e si collegherà all'asse già esistente fra il Duomo e corso Vittorio Emanuele. Anche largo Toscanini diventerà un pedonale (ma passeranno i mezzi pubblici), così come largo Augusto, che, a sua volta, sarà pedonalizzato. Arriveranno nuovi filari alberati e piste ciclabili. In largo Augusto sarà riposizionata la Colonna del Verziere, nella sua collocazione originaria. Per un cantiere che sta per andarsene, un altro ne resta. Via Borgogna è ancora completamente occupata dai lavori per il parcheggio sotterraneo per residenti, al centro di un lungo contenzioso. I lavori sono ripresi nella primavera del 2021, il termine è previsto per quest'estate.

Assieme alla fermata di San Babila aprirà anche quella di piazza Tricolore. Dal vasto cantiere, che si prolunga fino a piazza Risorgimento, sono già sparite le cesate, sostituite dalle reti a griglia (tranne che nel tratto a ridosso dell'hotel Chateau Monfort e dell'Opera San Francesco per i poveri). Dentro restano solo due scavi: ci sono delle

condotte di fognatura da posare. Betoniere e altri automezzi hanno lasciato il posto a veicoli più leggeri. Vaste zone sono cintate ma ormai quasi completamente libere. Il cantiere si ritira. «Nel sottosuolo siamo già alle finiture. I lavori in tutte le stazioni finiscono circa due mesi prima della data prevista di apertura, per lasciare il tempo dei collaudi e le verifiche delle commissioni di controllo ministeriali» spiegano da M4. In superficie è prevista la pedonalizzazione dei due controviali di corso Concordia e la costruzione di piste ciclabili protette da filari di alberi. Gli incroci con via Kramer e via Guicciardini saranno rialzati per rallentare il traffico.